

2.2. - Andamento della gestione dell'Iri e delle principali controllate

2.2.1 Aspetti economici, patrimoniali e finanziari dell'esercizio 2001

Iri

Da parte dell'Iri, nell'esercizio 2001 è stato consuntivato un utile ante imposte di 179 milioni di euro.

Come appare dallo schema di conto economico riclassificato - riportato di seguito - l'attività "*ordinaria*", che ha beneficiato dei proventi netti della gestione finanziaria, ha chiuso con un risultato positivo di 145 milioni di Euro.

Le partite straordinarie - a loro volta - hanno evidenziato un risultato positivo di 34 milioni di Euro. Su di esso hanno prevalentemente inciso, da un lato, la plusvalenza realizzata sulla privatizzazione di Cofiri (240 milioni di Euro) nonché una sopravvenienza attiva (per 77 milioni di Euro) emersa in sede di puntuale definizione delle imposte dovute sui redditi imponibili dell'esercizio 2000; dall'altro, l'iscrizione di un fondo correttivo (per 274 milioni di Euro) del credito verso l'Azionista unico, correlato al trasferimento della partecipazione Alitalia.

Più in particolare, l'iscrizione del fondo correttivo era già stata effettuata in sede di situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2001, per tenere conto del valore "*equity*" della sottostante partecipazione, alla stessa data di riferimento, nonché dell'andamento borsistico del titolo. Ciò corrispondeva ad attribuire alle azioni Alitalia un valore unitario di circa € 0,80, che si confrontava con quello di € 0,96 attribuito ex art. 2441, comma 6, del codice civile alle azioni Alitalia da emettere in relazione ad un aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze. In sede bilancistica 2001- in mancanza di una definizione del prezzo col Ministero (poi intervenuta come evidenziato nel successivo commento relativo all'esercizio 2002) si è ritenuto di mantenere prudentemente detta impostazione contabile.

Gli oneri tributari di competenza dell'esercizio sono stati quantificati in 52 milioni di Euro, sicché l'utile netto dell'esercizio è risultato determinato in 127 milioni di Euro.

TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI (in milioni di Euro)

	2001	2000
A - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
- Proventi da partecipazioni	11	447
- Interessi attivi e altri proventi finanziari	247	415
- Interessi passivi e altri oneri finanziari	(79)	(200)
	179	662
B - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
- Rivalutazioni	-	
- Svalutazioni	-	(306)
	-	(306)
C - ALTRI PROVENTI E COSTI ORDINARI		
- Consumi di materie e servizi esterni	(12)	(39)
- Costo del lavoro	(18)	(26)
- Saldo proventi e oneri diversi	(4)	(7)
	(34)	(72)
D - RISULTATO DELLE ATTIVITA' ORDINARIE (A+B+C)	145	284
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
- Plusvalenze da alienazioni	240	6.450
- Iscrizione fondo correttivo credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	(274)	-
- Oneri ex accordo sindacale 10/7/2001 ed esodi	(10)	(5)
- Rettifiche di liquidazione	-	(157)
- Accantonamento oneri per costituzione Fondazione Iri	-	(130)
- Saldo altre componenti	78	(45)
	34	6.113
F - RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE (D+F)	179	6.397
Imposte sul reddito dell'esercizio	(52)	(1.446)
G - RISULTATO DELL'ESERCIZIO	127	4.951

Nell'anno precedente³, soprattutto per la presenza degli esiti di grandi operazioni di privatizzazione (Finmeccanica, Autostrade, Aeroporti di Roma) era stato consuntivato un utile – dopo le imposte – di quasi 5 mldi di Euro.

E', comunque, da evidenziare l'effetto che l'avanzamento del processo liquidatorio ha avuto anche sulle componenti ordinarie.

Può osservarsi, in particolare, il ridimensionamento dei proventi della gestione finanziaria sia per il venir meno di flussi di dividendi da controllate che per la riduzione degli interessi da banche. Conseguenza, questa, delle minori disponibilità amministrate (soprattutto in connessione alle consistenti erogazioni all'azionista sotto forma di dividendi e di acconti di liquidazione) che si sono sommate alla flessione dei tassi offerti dal mercato monetario.

Sotto il profilo patrimoniale (v. struttura riportata nella tavola che segue) si evidenziano le significative riduzioni:

- delle immobilizzazioni finanziarie per 1.234 milioni di Euro (da 2.874 a 1.640 mil.), per effetto dello scarico delle partecipazioni Cofiri (-236 mil., per la privatizzazione), Rai (-236 mil., per la scissione parziale a favore di Rai Holding) e Aeroporti di Roma Holding in liq. (-184 mil. per chiusura della liquidazione); della svalutazione del credito ex partecipazione Alitalia (-274 mil.) e, per il resto, dell'incasso di rate di finanziamenti attivi, speculari a mutui contratti con la BEI;
- del saldo negativo del capitale di esercizio per 1.165 milioni di Euro (da -1.704 a -539 mil.) dovuto soprattutto all'estinzione dei debiti per imposte, accertati sul bilancio al 31.12.2000, in relazione ai redditi consuntivati in tale anno;

³ L'anno 2000, riportato per opportuno confronto, rappresenta, in realtà, la somma di due gestioni semestrali: la prima (1.1-30.6) condotta dall'ultimo Consiglio di Amministrazione dell'Iri e la seconda (1.7-31.12) condotta dal Comitato dei Liquidatori.

- del capitale proprio, che è stato interessato dai seguenti movimenti:

<u>Patrimonio netto al 31.12.2000</u>	4.709
---------------------------------------	-------

- | | |
|--|---------|
| • Scissione parziale a favore RAI Holding (con assegnazione della partecipazione RAI e di disponibilità) | - 242 |
| • Erogazione del II° acconto di liquidazione (Assemblea del 15/3/2001) | - 1.549 |
| • Risultato dell'esercizio | 127 |

<u>Patrimonio netto al 31.12.2001</u>	<u>3.045</u>
---------------------------------------	--------------

- delle disponibilità per 1.612 milioni di Euro (da 4.762 a 3.150 mil.) per effetto dell'erogazione del secondo acconto di liquidazione per 1.549 mil., del pagamento di imposte per 1.067 mil. di Euro e di incassi netti per 1.004 milioni di Euro (privatizzazione della Cofiri ed altre partite).

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE (in milioni di Euro)

	<u>31.12.2001</u>	<u>31.12.2000</u>	<u>Variazioni</u>
A - IMMOBILIZZAZIONI			
- Immobilizzazioni materiali	..	..	..
- Immobilizzazioni finanziarie	1.640	2.874	(1.234)
	<u>1.640</u>	<u>2.874</u>	<u>(1.234)</u>
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
- Crediti non finanziari e altre attività	561	842	(281)
- Debiti non finanziari a altre passività	(73)	(1.477)	1.404
- Fondi per rischi ed oneri	(1.027)	(1.069)	42
	<u>(539)</u>	<u>(1.704)</u>	<u>1.165</u>
C - CAPITALE INVESTITO			
dedotte le passività d'esercizio (A + B)	<u>1.101</u>	<u>1.170</u>	<u>(69)</u>
D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	<u>(6)</u>	<u>(10)</u>	<u>4</u>
E - CAPITALE INVESTITO			
dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C + D)	<u>1.095</u>	<u>1.160</u>	<u>(65)</u>
coperto da:			
F - CAPITALE PROPRIO			
- Capitale	3.048	3.290	(242)
- Riserve e risultato a nuovo	5.551	600	4.951
- Utile dell'esercizio	127	4.951	(4.824)
	<u>8.726</u>	<u>8.841</u>	<u>(115)</u>
- Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 16/11/2000)	(4.132)	(4.132)	
- Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 15/3/2001)	(1.549)		(1.549)
	<u>3.045</u>	<u>4.709</u>	<u>(1.664)</u>
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO LUNGO TERMINE	<u>135</u>	<u>283</u>	<u>(148)</u>
H - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE (DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE)			
- Debiti finanziari a breve	1.066	1.506	(440)
- Crediti finanziari a breve	(1)	(576)	575
- Disponibilità (compresi CCT)	(3.150)	(4.762)	1.612
	<u>(2.085)</u>	<u>(3.832)</u>	<u>1.747</u>
(G + H)	<u>(1.950)</u>	<u>(3.549)</u>	<u>1.599</u>
TOTALE (come in E) (F + G + H)	<u>1.095</u>	<u>1.160</u>	<u>(65)</u>

Per quanto riguarda l'andamento del gruppo, occorre premettere che già a partire dal 2000 l'Iri - atteso lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione volontaria a far data dal 1° luglio di quell'anno - non ha predisposto il bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 127/91, in quanto la redazione del medesimo sarebbe stata inidonea a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo. Infatti, il bilancio della capogruppo era redatto con criteri eterogenei rispetto a quelli delle imprese in funzionamento. Per gli stessi motivi, nemmeno per il 2001 è stato elaborato il bilancio consolidato.

Non disponendosi così di dati complessivi di gruppo, si forniscono di seguito notazioni in merito all'andamento delle principali società controllate.

Fincantieri

La Fincantieri, che opera nelle aree di business delle navi da crociera, del trasporto mercantile e delle navi militari, sia di superficie che sommergibili, rappresenta la più grande realtà industriale del settore cantieristico in Italia e una delle principali in Europa.

Nell'ambito di uno scenario di riferimento caratterizzato da un inasprimento sensibile della competizione globale, i dati di consuntivo 2001 del gruppo Fincantieri hanno evidenziato i positivi risultati derivanti dai progetti di razionalizzazione e di sviluppo avviati negli anni precedenti. Innovative soluzioni manageriali, in linea con le migliori esperienze in campo europeo, hanno permesso il raggiungimento di risultati economici di grande rilievo. Sotto il profilo tecnico-produttivo la Fincantieri consolida la propria immagine di polo industriale, capace di proporre prodotti tecnologicamente avanzati, all'avanguardia anche sul piano della sicurezza della navigazione e della tutela del mare.

L'anno 2001 ha visto una diminuzione di circa il 24 % rispetto al 2000 degli ordini mondiali di nuove costruzioni, che sono ammontati a 19,9 Mil. Tslc⁴ (26,3 Mil.Tslc nel 2000), in gran parte acquisiti dalle aziende coreane e giapponesi.

In questo contesto, la cantieristica europea ha subito la guerra dei prezzi scatenata dai cantieri del Far East per alimentare la loro aumentata capacità produttiva, in uno scenario di mercato in cui lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di nuovo naviglio non presenta cenni di riassorbimento. Di conseguenza, nei settori a più basso valore aggiunto come quello delle navi da trasporto a tecnologia

⁴ TSLC = Tonnellate di stazza lorda compensata.

standard (i cui ordini sono scesi - a livello globale - a 13,6 mil. di TSLC, a fronte dei 18,3 mil. del 2000), la presenza dei cantieri comunitari si è ridotta a livelli marginali, con una quota dell' 8%.

Anche nel segmento delle navi da crociera si è registrata una forte flessione della domanda, limitata - a livello mondiale - a sole tre nuove navi per 220 mila Tslc (1,9 Mil. Tslc. nell'anno precedente).

Nel comparto high-tech - e in quello dei large-ferries - dove si attendeva una crescita, si è invece verificata una sostanziale stasi causata anche dalle crescenti difficoltà dell'industria armatoriale nel reperimento delle risorse necessarie a finanziare i programmi di rinnovo della flotta.

Con riferimento al carico di lavoro la Fincantieri occupa il 6° posto a livello mondiale, con una quota del 3,6 % del totale mentre a livello settoriale consolida la leadership già acquisita nel segmento crocieristico (35,1% del carico di lavoro complessivo, pari quest'ultimo a 3,8 milioni di TSLC).

Nel settore delle costruzioni militari il mercato nazionale ha presentato opportunità interessanti per la Fincantieri essendo divenuti operativi alcuni importanti programmi di rinnovo e potenziamento della flotta della Marina Militare Italiana e di altri Corpi dello Stato. Anche in ambito internazionale le previsioni del mercato si confermano interessanti, sia per le navi di superficie che per i sommergibili.

L'attività commerciale di Fincantieri ha consentito, nel 2001, di acquisire ordini per 1.226 milioni di Euro (di cui oltre l'80% costituiti da commesse militari); il carico di lavoro al 31.12.2001 ammonta a 7.071 milioni di Euro, corrispondente ad oltre tre anni di produzione.

Sotto il profilo economico-gestionale l'azienda presenta significativi miglioramenti correlati con la progressiva entrata a regime delle azioni impostate nel contesto del Progetto "Sfida per il Successo" tra cui si ricordano:

- a) gli sforzi volti a focalizzare l'attività produttiva su segmenti di prodotto a maggior valore aggiunto;
- b) l'introduzione di metodologie innovative di controllo di prodotto e di processo, in grado di meglio garantire il rispetto dei tempi previsti per le diverse e complesse fasi di realizzazione delle navi;
- c) l'implementazione del sistema informativo "SAP", che sta consentendo un progressivo costante miglioramento dell'efficienza delle strutture realizzando

- dotazioni tecnologicamente avanzate in grado di favorire il conseguimento degli obiettivi di produzione definiti;
- d) il coinvolgimento dei fornitori, volto a rendere più efficiente il processo di approvvigionamento, anche con l'utilizzo del commercio elettronico "Business to Business".
- e) l'ottimizzazione delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili.

Il costo complessivo del lavoro si è ridotto passando da 345,6 a 344,4 milioni di euro, nonostante la maggiore produzione espletata (da 493 mila TSLC del 2000 a 548 mila) e il più elevato organico di Gruppo (9.588 unità a fine 2001 contro le 9.413 dell'esercizio precedente) in nesso anche con l'uscita di personale che ha usufruito dei benefici previsti dalla legge 257/1992 (normativa sull'amianto) e con la conseguente assunzione di unità giovani con contratti di formazione lavoro.

L'utile di Gruppo si presenta pari ad oltre 50 milioni di Euro, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (11 milioni di Euro).

Per quanto riguarda, infine, il contenzioso in atto sull'ex fornitura irachena, non si segnalano particolari novità emerse nel corso del 2001 sia per i giudizi pendenti, avanti il Tribunale di Genova (inerenti il riconoscimento alle aziende italiane dei danni conseguenti alla condotta irachena), sia per il giudizio arbitrale promosso presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi.

Tirrenia di navigazione

La Tirrenia di Navigazione opera prevalentemente nei servizi di collegamento tra il continente e la Sardegna ed effettua trasporti di passeggeri, auto al seguito e merci. La società, come detto, detiene il controllo totalitario della Adriatica S.p.A. (per le rotte che toccano i porti dell'Adriatico) e di quattro società regionali (Saremar S.p.A., Siremar S.p.A., Caremar S.p.A. e Toremar S.p.A.) che svolgono attività di collegamento relativamente alle isole minori.

Le società del Gruppo Tirrenia hanno operato in un contesto caratterizzato dalla contenuta espansione dei flussi generali di traffico e da una crescente pressione competitiva, da parte sia di armatori nazionali sia esteri (in particolare greci), attuata attraverso politiche commerciali aggressive e con strategie di diversificazione dei prezzi e dei servizi.

Anche nell'esercizio 2001 gli operatori del settore, attraverso l'immissione in linea di nuove navi, hanno determinato una crescita di offerta rispetto all'anno

precedente di circa il 5%.

Dal lato della domanda, il mercato ha evidenziato una clientela sempre più attenta alla riduzione dei tempi di traversata e alla qualità dei servizi offerti a bordo.

L'ambito concorrenziale ha continuato ad esprimere una imprenditoria privata molto attiva, orientata verso i segmenti di mercato più redditizi e pronta ad inserirsi nei periodi stagionali più favorevoli.

In questo scenario, l'attività del Gruppo Tirrenia assume, come noto, caratteristiche peculiari svolgendosi nell'ambito di convenzioni con lo Stato, nel quadro di appositi piani quinquennali; ciò comporta l'obbligo di garantire servizi a predeterminate tariffe, lungo tutto l'arco dell'anno, allo scopo di assicurare il collegamento marittimo alle popolazioni residenti soprattutto nelle isole; per tali servizi sono previste sovvenzioni a copertura dei costi non fronteggiati da ricavi, e margini di profitto prestabiliti.

La procedura di infrazione, avviata nell'agosto 1999 nei confronti del Gruppo Tirrenia per presunti aiuti di Stato ⁵, ha portato, il 20 giugno scorso, ad una prima Decisione della Commissione Europea - riguardante la Capogruppo Tirrenia di Navigazione - che ha sostanzialmente salvaguardato il sistema "convenzionale" in essere fino alla sua naturale scadenza prevista per il 31 dicembre 2008 e qualificato come aiuti compatibili le sovvenzioni già corrisposte e quelle relative al periodo 2001/2004, limitatamente all'assolvimento degli oneri di servizio pubblico. Tale "Decisione" ha assunto carattere definitivo in quanto le aziende concorrenti, che avevano dato avvio alla procedura di infrazione, non hanno presentato alcuna impugnativa ⁶.

Con riferimento alle altre società del Gruppo per le quali la procedura comunitaria è ancora in corso, la citata "Decisione" riguardante Tirrenia costituisce un positivo precedente per una favorevole conclusione della vicenda.

Sotto il profilo gestionale il Gruppo Tirrenia ha incrementato i volumi di traffico espletato rispetto al 2000 sia in termini di passeggeri trasportati (da 13,3 milioni a 13,5) che di auto al seguito traggiate (da 2,0 milioni a 2,2); anche il traffico merci ha superato i livelli consuntivati nell'esercizio precedente (da 6,1

⁵ E precisamente gli aiuti corrisposti dal 1990 in poi a: Tirrenia di Navigazione, Adriatica, Caremar, Saremar, Siremar, Toremar.

⁶ Il 14 febbraio u.s. è scaduto il termine ultimo per la presentazione di eventuali impugnative

milioni di metri lineari a 6,5 milioni) grazie anche al nuovo collegamento mercantile sulla linea Civitavecchia/Olbia, avviato a partire dal 12 marzo 2001 e gestito in libera attività imprenditoriale.

Tali performance assumono particolare rilievo in quanto realizzate in uno scenario competitivo, come detto, particolarmente difficile e caratterizzato dall'ingresso di nuovi concorrenti sulle rotte adriatiche (tra cui Anek-Lines sulla Ravenna/Catania) e tirreniche (in particolare sulla linea Livorno/Catania) con erosione di traffico soprattutto per la società Adriatica.

Per quanto riguarda la consistenza complessiva della flotta, il consuntivo 2001 evidenzia l'incremento di una unità (89 navi contro le 88 del 2000) per effetto dell'acquisto di 2 nuove unità (Bithia e Rubattino) e della vendita a terzi di una nave. Si sottolinea anche un diverso mix di navi tra le singole società; più in particolare la Tirrenia (da 26 a 24 navi) ha effettuato 2 nuove immissioni (M/t "Rubattino" sulla linea Napoli-Palermo e M/t Bithia" sulla Genova-Porto Torres), trasferito 3 unità all'Adriatica e ceduto extragruppo 1 traghetto; le società Adriatica, Caremar e Siremar, infine, hanno variato la composizione della propria flotta per trasferimenti intragruppo.

Circa l'assetto dei servizi si segnala che due linee merci (Genova/Termini Imerese e Livorno/Catania) sono passate dalla Tirrenia alla Adriatica, contestualmente al trasferimento intersocietario delle unità navali "Campania", "Via Adriatico" e "Via Tirreno" ⁷.

Sotto il profilo economico, si evidenziano:

- A) aumento dei ricavi (da 508,2 € milioni a 540,2) connesso al maggiore trasportato e al diverso mix dei volumi di traffico (si incrementano soprattutto le componenti a tariffa più alta);
- B) riduzione dei costi per prodotti petroliferi (inferiori di circa un punto e mezzo percentuale rispetto all'esercizio 2000) determinata sia dalle minori miglia percorse, sia da minori costi unitari; il costo di combustibile per miglio percorso si è ridotto del 2% circa;
- C) contenuta crescita dei costi di personale, nonostante il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, per effetto anche della riduzione di oltre 100 unità

⁷ Trasferimento avvenuto in data 1° febbraio 2001.

della forza media retribuita.

Nel complesso, si registra un miglioramento significativo dell'utile netto consolidato (da Euro milioni 8,3 a Euro milioni 11,5).

Sotto il profilo patrimoniale l'indebitamento finanziario netto presenta un incremento di circa Euro milioni 27,8 correlato agli investimenti in navi di cui si è detto.

Fintecna

Nel corso del 2001 la Fintecna, ha dedicato particolare impegno allo sviluppo del processo di ristrutturazione del Gruppo ed alla gestione delle complesse attività aziendali e del rilevante e diversificato contenzioso realizzando, nel contempo, dismissioni di cespiti e partecipazioni con una particolare attenzione alle problematiche connesse alle risorse umane.

In estrema sintesi le principali azioni svolte hanno riguardato:

- lo snellimento dell'assetto societario di Gruppo mediante fusioni per incorporazione e chiusura di liquidazioni, nell'ambito di un processo di razionalizzazione volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle gestioni, conseguendo parallelamente economie di tempi e di costi. In particolare sono state perfezionate le fusioni per incorporazione in Fintecna S.p.A. - con effetti contabili e fiscali a partire dall'1.1.2001 - delle società Aersistemi S.c.a r.l. in liquidazione, C.M.F. S.p.A. in liquidazione, Ifap Iri Servizi per la Formazione S.c.p.A. in liquidazione, Multi Media Pubblicità S.p.A. in liquidazione, Saip Componenti S.p.A. in liquidazione, Vettoresine Tubi Pont St. Martin S.p.A. in liquidazione, Viabilità Abruzzi S.c.r.l. in liquidazione e Sofin Sviluppo S.r.l.. Si è proceduto alla chiusura delle liquidazioni delle controllate Arvier S.c.a r.l. (100%), Park Strade 90 S.c. a r.l. (52,17%) e Tekne S.c.a r.l. (53,34%); inoltre sono state definite ed avviate le azioni necessarie per pervenire alla sostanziale chiusura di tre società in liquidazione non partecipate totalitariamente;
- la prosecuzione del processo di privatizzazione, in particolare delle realtà rivenienti dalle società incorporate, ha consentito la dismissione, nel corso dell'esercizio, di partecipazioni operanti in diversi settori di mercato. Tra queste si citano: **Svei** (partecipazione 100%), società attiva nell'ambito dell'ingegneria civile, delle infrastrutture e dell'assetto del territorio, quale concessionaria, prevalentemente di servizi, per conto della pubblica amministrazione, ceduta allo studio Altieri srl, società operante nel settore dell'ingegneria; **Na.Gr.A.**

(partecipazione 74%), società che gestisce ed è proprietaria dell'albergo Holiday Inn situato nel Centro Direzionale di Napoli, ceduta alla Hotel Invest Italiana, già detentrica del residuo 26%; **Quadrante**, già Sistemi Urbani (percentuale 50%), società immobiliare proprietaria delle aree situate in Roma, nel comprensorio Centocelle del Sistema Direzionale Orientale (SDO), per la quale il diverso assetto societario discende dall'accordo sottoscritto tra Fintecna e Brioschi Finanziaria; **Sovigest** (partecipazione 20%), per la quale il completamento della dismissione è stato consentito dall'esercizio da parte di uno degli acquirenti dell'opzione call sulla quota residua, opzione questa prevista dal contratto di compravendita.

Sono inoltre state cedute alcune partecipazioni di minoranza tra le quali quelle relative alla SASA Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (10%) e IRI management S. c. p.a. (6,88%).

Con riferimento alle privatizzazioni (dal 1994 ad oggi, tenendo conto delle cessioni effettuate dalle società incorporate, la Fintecna ha dismesso oltre 400 partecipazioni dirette e indirette in società e consorzi.

Per le altre partecipazioni per le quali è previsto lo smobilizzo sono proseguite le attività propedeutiche alla vendita, in particolare per Bonifica Idrotecna, Castel Romano e Italeco (le relative procedure di dismissione si sono completate, per le prime tre realtà, nel corso del 2002 e per Italeco nei primi mesi del 2003). Inoltre, per Servizi Tecnici, si è proceduto allo scorporo di un ramo di azienda - costituito da un nucleo caratterizzato da competenze distintive e non gravato da contenzioso, in grado di operare autonomamente sul mercato - in una nuova realtà denominata Nuova Servizi Tecnici. Nel corso del 2002 è stata avviata una procedura di dismissione di tale ultima società, completatasi nei primi mesi del 2003;

- la normalizzazione della gestione operativa del residuo portafoglio commesse con il completamento dell'attività di maggior impegno relativa all'acciaieria di Mobarakeh in Iran (oltre all'accettazione da parte del cliente degli impianti forniti, si è ottenuta la composizione di tutti gli obblighi e contenziosi esistenti tra le parti), nonché la prosecuzione o il completamento (edificio per le Poste nel Centro Direzionale di Napoli, strutture militari di L'Aquila, etc.) di alcune attività concessorie attinenti anche alcune società controllate;
- l'enucleazione, dalle situazioni aziendali economicamente e patrimonialmente compromesse, di componenti aziendali che consentano l'avvio di autonomi

processi dismissori, con ciò creando nuove opportunità di stabilizzazione occupazionale; tali operazioni hanno riguardato in particolare Servizi Tecnici e Sistemi Urbani;

- la ristrutturazione finanziaria delle società da privatizzare per conseguire i presupposti economico-patrimoniali necessari al collocamento;
- la gestione del personale esuberante con un rinnovato impegno volto alla ricerca di alternative occupazionali in grado di coadiuvare l'utilizzo dei tradizionali strumenti di accompagnamento ai processi di riorganizzazione e di ridurre l'impatto sociale. In proposito si ricorda che a seguito di accordi sindacali sono stati collocati in mobilità 275 dipendenti (su un totale di gruppo ridottosi a circa 1300 unità) , di cui 147 relativi alla sola Capogruppo, per gran parte dei quali sono già stati avviati e spesso realizzati i percorsi di ricollocazione. Più in particolare sono stati effettuati ricollocamenti di personale in nuove realtà e presso soggetti terzi (Aziende private, enti locali, etc.) tra cui si ricordano quelli relativi alla società mista INFRATARS dove è stato inserito tutto il personale residuo in forza presso il sito di Taranto; alla Società SE.TER.NA. che ha permesso la stabilizzazione di 60 unità del Gruppo già impegnate all'Ufficio Condoni del Comune di Napoli; alla società Napoli Servizi che ha permesso la stabilizzazione di 10 dipendenti. Sono, inoltre, stati corrisposti incentivi spesso tesi a favorire l'intrapresa di nuove iniziative a cura degli stessi lavoratori;
- la gestione del contenzioso, proveniente essenzialmente dalle società incorporate, privilegiando, in presenza dei presupposti giuridici e di convenienza economica, soluzioni transattive per una positiva e più rapida composizione delle vertenze. Il numero delle controversie è sceso a 5100 (6.200 nel precedente esercizio) di cui la gran parte - circa 4.300 - costituite da cause di lavoro (5.400 nel 2000) e le restanti 800 da vertenze civili, arbitrali e amministrative. Il complessivo petitum passivo è sceso a circa 4.250 € milioni (di cui 360 € milioni per contenzioso giuslavoristico) per circa il 90% coperto da manleva IRI;
- l'affinamento dell'assetto organizzativo della Capogruppo, in relazione al progressivo completamento di alcune attività ex liquidatorie ed all'avvio di nuove aree di impegno e di sviluppo, in particolare nel comparto del recupero ambientale e nel settore immobiliare. Con riferimento a quest'ultimo, nel corso del 2001 si è rafforzata la missione della Fintecna con la definizione degli obiettivi di business in relazione alle diverse tipologie degli asset sia di proprietà

della Capogruppo, acquisiti con le incorporazioni effettuate, sia delle società controllate operanti nella specifica area di affari, integrate gestionalmente (tra cui Sotea, Cimi Montubi, Quadrante).

Per quanto riguarda la controllata **Società Bagnoli** a fine dicembre 2001 il Comune di Napoli ha esercitato l'opzione di acquisto prevista dalla Legge 388/2000 sulle aree ex industriali di proprietà della Mededil S.p.A in liq. e della Cimi Montubi S.p.A.. In relazione a tale determinazione, in adempimento delle previsioni normative, il Comune - tramite un'apposita Società di Trasformazione Urbana (Bagnolifutura S.p.A.) - è subentrato nei contratti in essere relativamente all'attività di bonifica.

Successivamente il Comune di Napoli ha conferito le aree di Bagnoli alla stessa Bagnolifutura S.p.A., unitamente alla posizione debitoria nei confronti dei precedenti proprietari Cimi-Montubi e Mededil in liquidazione.

Operativamente, il trasferimento è stato attuato il 1° maggio 2002 (e da tale data, quindi, la Società Bagnoli ha cessato l'attività e non ha più dipendenti) avendo la Società Bagnoli continuato a gestire transitoriamente la bonifica nel periodo 28 dicembre 2001 - 30 aprile 2002.

In relazione all'ex sito siderurgico di Bagnoli si rileva che prosegue il contenzioso instaurato dalle controllate Cimi-Montubi e Mededil in liquidazione nei confronti del Comune di Napoli sia innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - concernente l'impugnativa della Delibera della Giunta del Comune di Napoli del 27 dicembre 2001 di acquisizione dalla Cimi-Montubi e dalla Mededil in liquidazione delle aree di Bagnoli ai sensi di quanto previsto dall'art. 114, comma 19, della Legge 388/2000 - sia innanzi il Tribunale di Napoli avverso la determinazione di valori delle aree effettuate dall'Agenzia del Territorio e del corrispettivo unilateralmente fissato dal Comune di Napoli.

A fine esercizio l'organico del Gruppo Fintecna era pari a 673 unità, contro le 1.523 di fine 2000; a parità di lista, la flessione di organico è stata di 400 unità.

Per quanto riguarda Fintecna S.p.A. l'organico al 31.12.2001 era di 278 addetti con una riduzione di oltre 200 unità rispetto alla forza dell'anno precedente.

In relazione all'andamento economico-finanziario i valori di Gruppo evidenziano ricavi per 275,7 € milioni (€ milioni 164,1 nel 2000) e un utile consolidato di 13,7 € milioni che si raffronta con l'utile di 165,5 € milioni consuntivato nell'esercizio precedente; in merito a detta flessione si ricorda che l'esercizio 2000 ha beneficiato, in via del tutto eccezionale, dei rilevanti conguagli di

prezzo che l'IRI - a conclusione delle operazioni di privatizzazione della società Autostrade ed Aeroporti di Roma - ha riconosciuto alle società (e tra queste per l'appunto Fintecna) che originariamente detenevano le predette partecipazioni in seguito alienate.

Sotto il profilo patrimoniale il capitale investito si presenta negativo per 733,4 € milioni (-763,3 nel 2000) in nesso con gli stanziamenti esistenti a fronte di crediti di dubbio realizzo e di rischi ed oneri derivanti da contenziosi civili, fiscali e giuslavoristici nonché delle ristrutturazioni e dismissioni programmate. Di conseguenza, tenuto conto dei mezzi propri disponibili il Gruppo presenta una posizione finanziaria netta attiva per 1.208,3 € milioni.

Per quanto riguarda le principali società partecipate, Idrotecna chiude l'esercizio in deficit di 1,8 € milioni (-5,3 € milioni nel 2000); Italeco presenta un bilancio in equilibrio economico con un utile di 49 mila € (429 mila € nel 2000); la Nuova Servizi Tecnici (nata dal progetto di privatizzazione della Servizi Tecnici e costituita da un ramo di azienda di quest'ultima) chiude il primo esercizio con un utile di 93 mila €; Servizi Tecnici presenta un deficit di 3,3 € milioni (-6,1 € milioni nel 2000); Veneta Infrastrutture esce in perdita per 2,5 € milioni (-3,1 € milioni nel 2000).

2.2.2 Aspetti economici, patrimoniali e finanziari dei primi 11 mesi 2002

Iri

Le assemblee della Fintecna e dell'Iri tenutesi il 27 giugno 2002 hanno deliberato la fusione delle due società mediante incorporazione dell'Iri nella Fintecna.

L'operazione ha avuto concreta attuazione con la stipula dell'atto di fusione in data 26 novembre 2002. L'atto ha fissato nel 1° dicembre 2002 l'operatività della fusione stessa, ferma restando - come prevista dal progetto di fusione - la decorrenza amministrativa e fiscale del 1° gennaio 2002. Conseguentemente non si dispone di un bilancio alla data di operatività della fusione.

Tuttavia, sulla base di elaborazioni interne è possibile ricostruire, con piena significatività sostanziale, i principali aggregati economici e patrimoniali della gestione di 11 mesi dell'Iri.

Nei primi mesi del 2002, l'Iri ha consuntivato un utile di circa 287 milioni di euro⁸, come segue:

	genn./nov. 2002	2001
A - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
- Proventi da partecipazioni	95	11
- Interessi attivi e altri proventi finanziari	133	247
- Interessi passivi e altri oneri finanziari	(39)	(79)
	189	179
B - ALTRI PROVENTI E COSTI ORDINARI		
- Consumi di materie e servizi esterni	(14)	(12)
- Costo del lavoro	(12)	(18)
- Saldo proventi e oneri diversi	1	(4)
	(25)	(34)
D - RISULTATO DELLE ATTIVITA' ORDINARIE (A+B+C)	164	145
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
- Plusvalenze da alienazioni		240
- (Iscrizione)/parziale sorno fondo correttivo credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	133	(274)
- Oneri ex accordo sindacale 10/7/2001 ed esodi	(1)	(10)
- Saldo altre componenti	(1)	78
	131	34
F - RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE (D+F)	295	179
Imposte sul reddito dell'esercizio	(8)	(52)
G - RISULTATO DEL PERIODO	287	127

Il suddetto risultato di + 287 mil., è - per grandi linee - dovuto a:

- proventi da partecipazioni per €/mil. 95, di cui €/mil. 92 realizzati con cessioni di azioni Autostrade;
- saldo positivo interessi attivi/passivi per €/mil. 94;
- saldo negativo costi/proventi diversi per €/mil. 35;
- parziale ripristino di valore, per €/mil. 133 del credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per controvalore delle azioni Alitalia trasferite. Il credito di iniziali €/mil. 928,1 (valore contabile delle azioni Alitalia all'atto del trasferimento) era stato svalutato - come già detto in precedente parte della

⁸ L'utile bilancistico Fintecna '02 ammonta a 1.755 mil. di euro registrando, oltre all'apporto dei primi 11 mesi di gestione Iri, l'accertamento della plusvalenza sulle residue azioni Telecom Italia (1.431 mil.) e un saldo positivo di altre partite (compresi proventi finanziari) di 37 mil., relativo a 11 mesi di gestione "propria" e a 1 mese di gestione "consolidata".